Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 36: 17-23 (dicembre 2012) ISSN 1123-6787

Sergio Montanari

Contributo alla conoscenza di *Scabiosa uniseta* Savi e del gruppo *Scabiosa columbaria* in Romagna

(Dicotyledones Dipsacaceae)

Riassunto

Vengono di seguito presentati i dati relativi all'osservazione di diverse stazioni del gruppo di *Scabiosa columbaria*, distribuite in Romagna e confrontate con la bibliografia disponibile. Fra le specie osservate vi è anche *Scabiosa uniseta*, ritenuta dubbia per la regione.

Abstract

[*Notes on* Scabiosa uniseta *Savi and the* Scabiosa columbaria - *group, in Romagna*]
Information are given on several stations of *Scabiosa columbaria* - group, in Romagna. The specific characters of the plants are discussed with reference to available literature data. The records of *Scabiosa uniseta* in Romagna are questionable.

Key words: Flora, Emilia-Romagna, Romagna, Zangheri, *Scabiosa.*

Premessa:

Scabiosa uniseta Savi è considerata specie endemica della penisola italiana essendo diffusa lungo tutto l'arco appenninico, dalla Calabria alla Liguria (Pignatti, 1982); sistematicamente rientra nel complesso gruppo di *Scabiosa columbaria*.
Secondo la sistematica attuale, tale gruppo è costituito da diverse entità molto simili che sono state considerate sottospecie o varietà, mentre più di recente prevale la tendenza a trattarle come specie separate. In Romagna sono note ad oggi 3 entità del gruppo:

Scabiosa columbaria L. s.s. (= *Scabiosa columbaria* L. subsp. *columbaria*) (Foto 3 e 4),
Scabiosa gramuntia L. (= *Scabiosa columbaria* L. subsp. *gramuntia*, = *Scabiosa triandra* L.),
Scabiosa uniseta Savi (= *Scabiosa columbaria* L. var. *uniseta* (Savi) Beg., *Scabiosa columbaria* L. subsp. *uniseta* (Savi)) (Foto 1 e 2).

La presenza di *S. uniseta* in Romagna è abbastanza controversa ed è legata alle vicissitudini relative alle pubblicazioni di Zangheri nel quadro della serie della Romagna fitogeografica, che riassumo brevemente di seguito.

1-2 *Scabiosa uniseta*

3-4 *Scabiosa columbaria*

ZANGHERI (1936: 196) individua nelle pinete della costa ravennate *S. columbaria* var. *uniseta* e riferisce ad essa anche altre osservazioni di autori precedenti "poiché non ho mai rinvenuto il tipo" [*S. columbaria*] nell'area in esame [pinete].
ZANGHERI (1942) descrive *S. columbaria* var. *uniseta* come molto comune nei calanchi delle argille plioceniche e non indica altre entità del gruppo per la zona.
L'atteggiamento pare cambiare in ZANGHERI (1959: 152) con la pubblicazione del 4° volume in cui segnala *S. columbaria* come frequente nella fascia gessosa calcarea (si noti come questa zona sia confinante con le argille plioceniche), mentre per *S. columbaria* var. *uniseta* cita solo vecchie segnalazioni di CALDESI (1880) relative a Monte Mauro (RA) e San Marino.
ZANGHERI (1966a: 203) segnala *S. columbaria* come ampiamente diffusa in tutta la fascia di media e alta montagna, e poi cita *S. columbaria* subsp. *gramuntia* per le località di Monte Carzolano (FI) e Burraia (FC).
Sempre nel 1966, Zangheri pubblica il "Repertorio" (ZANGHERI, 1966b: 385) che riassume in sintesi i suoi studi; qui dimostra chiaramente la revisione critica dei propri dati, indicando solamente 2 entità: *S. columbaria* raccolta in molte località della collina e montagna romagnola e *S. columbaria* subsp. *gramuntia* raccolta nella pineta di Classe (RA), sul Monte della Volpe (RA) e Monte Carzolano (FI). La varietà *uniseta* non è più considerata e in pineta viene sostituita dalla *gramuntia*.
CONTI et al. (2005: 161) sulla scorta di questi dati e di altre segnalazioni non più confermate per il Piacentino e Parmense, considerano *S. uniseta* come dubbia per l'Emilia Romagna, tuttavia sempre nello stesso anno TAFFETANI et al. (2005: 73) segnalano la specie nei calanchi della Riserva Naturale Orientata di Onferno (RN).
Recenti studi condotti sul litorale ravennate da LAZZARI et al. (Serie dei quaderni dell'IBIS dal 2007 al 2011) confermano la presenza diffusa di *S. gramuntia* nelle pinete; mentre VICIANI et al. (2010: 46) confermano la presenza diffusa di *S. columbaria* nell'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Osservazioni e studi sul campo

Nel giugno 2012, durante uno studio floristico condotto sul fiume Lamone nei comuni di Russi (RA) e Bagnacavallo (RA) entro l'area SIC-ZPS IT4070022, ho osservato diversi individui di *S. uniseta*. La popolazione in questione non sembra tuttavia nettamente distinta da *S. columbaria*; entrambe le specie sono presenti nell'area, spesso a stretto contatto e molti individui mostrano caratteri intermedi; sembrerebbe trattarsi di un'unica serie. Le chiavi del PIGNATTI (l. c.) basano la distinzione unicamente sui caratteri fogliari; in una nota relativa a S. *columbaria* è riportato "specie polimorfa ancora incompletamente conosciuta, i cui limiti verso parecchie tra le specie di questo gruppo restano da precisare".
L'approccio fornito da ZANGHERI (1976) nella "Flora italica" si appoggia a caratteri diversi, in particolare la distinzione tra S. *columbaria* susp. *columbaria* e *S. columbaria* subsp. *uniseta* viene basata sul numero delle setole del calice.
Ho testato sul campo le due diverse metodologie con osservazioni condotte sia

sull'argine del fiume Lamone a Russi (RA), sia nella zona di Campigna (FC) ove è nota da tempo la presenza di *S. columbaria*. Entrambi i sistemi conducono a conclusioni simili (ma non sempre coincidenti), tuttavia le chiavi del Pignatti (l.c.) si prestano più facilmente ad interpretazioni dubbie; con i criteri di Zangheri (1976) si identificano entrambe le specie e gli individui incerti diminuiscono notevolmente. Resta comunque il fatto che non ho mai osservato le due specie in popolazioni nettamente distinte e che vi sono sempre alcune piante di dubbia attribuzione.
Ulteriori indagini condotte nell'estate 2012 in una zona collinare del faentino hanno evidenziato i seguenti punti:

1) Zangheri (1942: 45) indica *S. columbaria* var *uniseta* come una delle specie più comuni nei calanchi delle argille plioceniche, tuttavia in questo ambiente non si è riscontrata nessuna entità del gruppo.
2) Si è osservata la presenza di *S. gramuntia* nella zona di Monte Tondo (RA), in accordo con quanto riportato da Zangheri (1966b: 385) per il vicino Monte della Volpe (RA).
3) Le sole stazioni della serie *S. columbaria S. uniseta* individuate, sono nella zona di Monte Mauro (RA) e di Rio Stella (RA), più o meno in accordo con quanto indicato da Caldesi (1880).

Nell'autunno 2012 ho avuto modo di compiere ulteriori osservazioni in modo del tutto casuale durante alcune escursioni. Nel settembre 2012 alcune piante di *S. gramuntia* osservate nella valle del Bidente poco a nord del paese di Isola (FC) (toponimo Case Nuove). Nel ottobre 2012 durante un'uscita con fini geologici nel Parco della Vena del Gesso Romagnola, l'amico Tonino Benericetti mi ha condotto dapprima nella zona di Ca' Piantè, in cui ho osservato *S. gramuntia* e successivamente nella vicina dolina di Ca' Carnè dove ho osservato la serie *S. columbaria S. uniseta.*

Ulteriori dati

Recentemente (agosto 2012), l'amico Giorgio Faggi ha osservato al passo del Muraglione alcune piante certamente ascrivibili a *S. uniseta*, tuttavia i caratteri generali della stazione lasciano intendere trattarsi della serie *S. columbaria S. uniseta* (Giorgio Faggi, *in verbis*).
Molto interessanti sono pure 2 campioni di erbario di Fabio Semprini raccolti il 9 settembre 1990 presso il Monte Ritoio entro il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Le due piante determinate come *S. columbaria* e *S. uniseta* sono state raccolte nello stesso prato (campioni R628, R629).

Conclusioni

La complessità dell'argomento trattato non è certamente esaurita col presente articolo, che si basa essenzialmente su osservazioni morfologiche condotte sul campo. Pare chiaro che la sistematica del gruppo vada rivisitata, magari utilizzando anche caratteri genetici.

Lo stesso Zangheri sembra mostrare differenti approcci; dapprima utilizzando la sistematica del FIORI (1929) che considera *S. uniseta* come una semplice varietà, successivamente mettendola da parte e considerando solo *S. columbaria* e *S. gramuntia.* E' interessante notare come nella "Flora Italica" (ZANGHERI, 1976), l'identificazione della subsp. *uniseta* si attui con una metodologia che forse nasce dalle pratica botanica fatta qui in Romagna; al contrario, le chiavi del PIGNATTI (1982) fanno riferimento a studi condotti sulle Alpi centrali; non deve sorprendere quindi che le identificazioni fatte coi due diversi metodi portino a volte a conclusioni diverse.
Per quel che riguarda il numero delle setole (o sete), che per Zangheri era un carattere diagnostico, Fiori ammetteva che la varietà *uniseta* potesse avere anche 5 sete, e pure il Pignatti scrive che il numero ridotto (da 1 a 4) si verifica solo quando queste divengono precocemente caduche.
Se si osservano gli estremi della serie, le differenze appaiono chiaramente (vedi foto 1, 2, 3, 4) tuttavia compaiono molte forme intermedie che lasciano parecchi dubbi sull'effettiva separazione delle due forme. Già FIORI (1929) scriveva che la varietà *uniseta* si osserva assieme alla varietà tipica [*columbaria*]. Infine nel gruppo di *S. columbaria*, tra l'una e l'altra specie sono frequenti popolazioni intermedie grazie alla facile ibridabilità (PIGNATTI, l.c.).

FIORI (1929)	ZANGHERI (1976)	PIGNATTI (1982)
S.columbaria (α) forma tipica	*S.columbaria* subsp. *columbaria*	*S.columbaria*
Foglie cauline con segmento terminale uguale ai laterali o poco più largo	Calice in genere a 5 setole	Foglie cauline con segmento apicale largo 1,5 volte i laterali, questi 8-16 volte più lunghi che larghi
S.uniseta (β) var. *uniseta*	*S.columbaria* subsp. *uniseta*	*S.uniseta*
Foglie cauline con segmento terminale assai più largo dei laterali. Calice con 1-5 sete.	Calice in genere con 1, tutt'al più 3 setole	Foglie cauline con segmento apicale molto più largo dei laterali, questi generalmente 3-8 volte più lunghi che larghi

Ringraziamenti

Ringrazio Fabio Semprini per i consigli e per aver messo a mia disposizione i suoi campioni d'erbario, ringrazio Alessandro Alessandrini per la correzione della bozza, Giorgio Faggi per le utili informazioni fornite e Tonino Benericetti per la pazienza dimostrata.

Bibliografia

CALDESI L. , 1880 – Florae Faventinae Tentamen. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, 12: 116.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 – An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora, *Palombi Editori*, Roma: 428 pp.

Fiori A., 1929 – Nuova Flora analitica d'Italia: *Ricci*, Firenze, 2: 530.

Lazzari G., Merloni N. & Saiani D., 2007 - Flora, Punte Alberete-Valle Mandriole, Parco Delta del Po – Emilia-Romagna. *Quaderni dell'IBIS. Tipografia Moderna*. Ravenna: 20-21.

Lazzari G., Merloni N. & Saiani D., 2008 - Flora, Bassa del Bardello e dune litoranee di Ravenna, Parco Delta del Po - Emilia Romagna. *Quaderni dell'IBIS. Tipografia Moderna*. Ravenna: 28-29.

Lazzari G., Merloni N. & Saiani D., 2009 - Flora, Riserve Naturali dello Stato nell'area costiera di Ravenna, Parco Delta del Po - Emilia Romagna. *Quaderni dell'IBIS. Tipografia Moderna*. Ravenna: 34-35.

Lazzari G., Merloni N. & Saiani D., 2010 - Flora, Pinete storiche di Ravenna San Vitale, Classe Cervia, Parco Delta del Po - Emilia Romagna. *Quaderni dell'IBIS. Tipografia Moderna*. Ravenna: 44-45.

Lazzari G., Merloni N. & Saiani D., 2011 - Flora, Siti Natura 2000 di Foce Reno e Foce Bevano, Parco Delta del Po - Emilia Romagna. *Quaderni dell'IBIS. Tipografia Moderna*. Ravenna: 30-31.

Pignatti S., 1982 – Flora d'Italia (3 voll.). *Edagricole*, Bologna, 2: 674-675.

Taffetani F., Zitti S. & Scaravelli D., 2005 – Flora e vegetazione della Riserva Naturale Orientata di Onferno. *Regione Emilia-Romagna - Riserva Naturale Orientata di Onferno*, Cesena: 157 pp.

Viciani D., Gonnelli V., Sirotti M. & Agostini N., 2010 – An annotated check-list of the vascular flora of the "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna" (Northern Apennines Central Italy). *Webbia*, 65 (1): 3-131.

Zangheri P., 1936 – Romagna fitogeografica (1°). Flora e vegetazione delle Pinete di Ravenna e dei territori limitrofi tra queste e il mare. *Valbonesi*, Forlì: 424 pp.

Zangheri P., 1942 – Romagna fitogeografica (2°). Flora e vegetazione dei calanchi argillosi pliocenici della Romagna. *Valbonesi*, Forlì - *Stabilimento grafico Flli. Lega*, Faenza: 281 pp.

Zangheri P., 1959 – Romagna fitogeografica (4°). Flora e vegetazione della fascia gessosa - calcarea del basso Appennino Romagnolo. *Webbia*, 16: 1-353 (ristampato anastaticamente in volume, *Forni*, Sala Bolognese, 1976)

Zangheri P., 1966a – Romagna fitogeografica (5°). Flora e vegetazione del Medio e Alto Appennino Romagnolo. *Webbia*, 21 (1): 1-450.

Zangheri P., 1966b – Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna. *Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie*, 1: 480 pp.

Zangheri P. & Brilli Cattarini A., 1976 – Flora Italica. *CEDAM*, Padova, (2 voll. XLVI+1368 pp.) 1: 655.

Bibliografia on-line

http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=40103
http://www.actaplantarum.org/floraitaliae/viewtopic.php?f=109&t=40898

Indirizzo dell'autore:

Sergio Montanari
via Rubboli, 94 48124 Piangipane (RA)
e-mail: pan_48020@yahoo.com